



TICINO

## Un paradiso per le idee alternative

■ Ticino ed esoterismo, un binomio consolidato: dalle comuni dei balabiotti e dei gruppi esoterici sul Monte Verità ai convegni Eranos ad Ascona per specialisti di religiosità, dall'esperienza dell'Istituto ticinese di alti studi presieduto da Elémire Zolla, all'ondata di idee alternative provenienti da Nord (portate per esempio da Hermann Hesse). «Mi sono chiesto a volte cosa ci sia di speciale nel Ticino, e in

particolare della zona intorno a Locarno, che è stata senza dubbio uno dei luoghi cardine della cultura esoterica lungo tutto il Novecento e ancora ai nostri giorni. È probabile che la bellezza e la tranquillità del luogo abbia attirato persone che cercavano un contatto più immediato con la natura. Da un punto di vista esoterico questo potrebbe essere interpretato come una forma particolare di energia attribuita

ai luoghi», commenta Pasi. «Ma d'altra parte - e per me è il fattore più significativo - credo che non solo in Ticino, ma più generalmente in Svizzera, si siano creati degli spazi di tolleranza culturale che hanno permesso a persone perseguitate o marginalizzate altrove di trovare qui un clima più favorevole. Ciò si collega quindi alla storia della presenza in Svizzera di esuli di ogni orientamento politico e reli-

gioso. Un enzima importantissimo per la vita culturale della Confederazione. Quanto al Ticino, «la storia comincia con un uomo politico ticinese molto importante, Alfredo Pioda, che alla fine dell'Ottocento ha l'idea di creare un "convento laico" che poi si trasformerà nella comunità di Monte Verità. E la storia continua ai nostri giorni: proprio la scorsa estate ho partecipato a un convegno a Monte Verità sul-

la storia di un gruppo esoterico che ebbe una presenza significativa in quel luogo nei primi anni del Novecento. Tutto questo ha risvolti molto ampi, che toccano anche il mondo della letteratura e dell'arte. Per esempio: quando sono stato ad Ascona ho avuto modo di scoprire le opere di un artista ticinese deceduto nel 2001, Luigi Pericle. Ne sono rimasto affascinato: nonostante non sia ancora nota al grande pub-

blico, sono sicuro che in futuro la sua opera verrà riscoperta e valorizzata per come merita. Nonostante Pericle non fosse legato, per quanto ne sappiamo, a particolari comunità presenti in quel luogo, aveva creato un'opera pittorica con influenze esoteriche molto significative. È un ulteriore esempio di come il clima ticinese sia stato e continui a essere particolarmente propizio per questo tipo di idee».



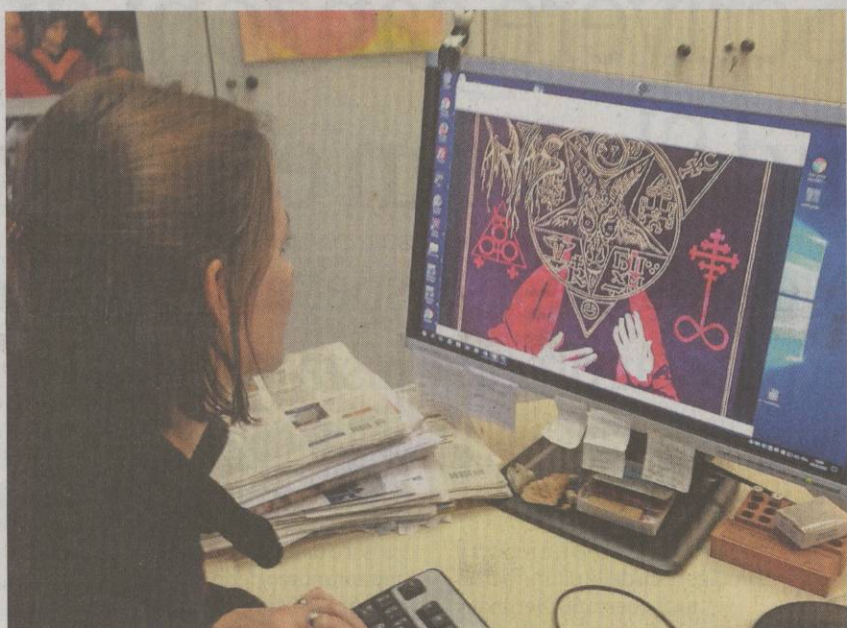
# SESTANTE

## Tendenze

# Il paradosso dell'esoterismo? Non esistono più i segreti

«Un tempo era un interesse per le élite, oggi è dappertutto»  
A colloquio con lo storico ed esperto del fenomeno Marco Pasi

Esoterismo alla frutta? Qualche anno fa aveva suscitato curiosità l'annuncio - divulgato da studiosi come Massimo Introvigne - che la strombazzatissima «Era dell'Acquario» (New Age) era già finita. Passati i decenni d'entusiasmo per una favolosa epoca di pace e di armonia di cui qualcuno aveva ravvisato i segnali precursori nel crollo del muro di Berlino e nella fine della guerra fredda, ci avevano pensato il terrorismo globale e crisi locali ferocissime (come la guerra nei Balcani) a togliere ogni illusione di progresso umano. Si parlò allora di «Next Age», una formula più umile e individualista di evoluzione spirituale. Ma piano piano se ne sono perse le tracce. Invece, curiosamente, l'esoterismo trabocca da ogni poro di Internet. Blog, siti e interi portali recuperano a man bassa antiche tradizioni segrete, che segrete più non sono. E qui sta il problema: si può ancora parlare di culture occulte quando di occulto non resta quasi nulla? Lo abbiamo chiesto a Marco Pasi, titolare di un nuovo e singolare corso all'Università di Torino: storia dell'esoterismo occidentale.



A TUTTO SCHERMO Internet popolarizza dottrine un tempo destinate a pochi. A lato: un bus con la pubblicità del film «Il codice da Vinci» a Roma. (Foto Cdt/Key)

le chiese ispirate ai romanzi di Tolkien o ai film di Guerre Stellari. La porosità della frontiera tra finzione e realtà religiosa ci dice qualcosa delle possibili evoluzioni dell'esoterismo in futuro». **A proposito di Dan Brown e del Codice Da Vinci, il suo protagonista Robert Langdon, è uno studioso di esoterismo come lei. Una specie di Dylan Dog o di Martin Mystère dei fumetti: personaggi letterari che indagano il mondo dei misteri. Le è già capitato di essere chiamato a risolvere arcani o a collaborare ad indagini su casi strani?**

«Risolvere casi nello stesso senso in cui li

affronta Martin Mystère, no. Però mi è capitato di dare delle consulenze per casi di persone che avevano commesso qualche reato e sostenevano di averlo fatto perché influenzate da idee esoteriche. Lo specialista può servire quando si tratta di capire se una persona adotta un comportamento socialmente pericoloso perché influenzata da idee di tipo religioso, magari inconsuete ma non necessariamente criminali, o piuttosto perché ha un profilo psicologico disturbato. Non mi è invece mai capitato di andare sul luogo di un crimine per analizzare simboli o documenti particolari, ma ovviamente farei

anche questo se me lo chiedessero». **Lei ha studiato anche i legami tra esoterismo e politica e a me vengono automaticamente in testa i rapporti tra il Terzo Reich e l'occultismo. Un filone di interesse sempre vivo, mi pare.**

«Il tema di solito vende molto e quindi piace agli editori. C'è tutta una letteratura sull'argomento che si sviluppa a partire dagli anni Sessanta, quando uscì un libro che fu un enorme best seller, "Il matino dei maghi", di Louis Pauwels e Jacques Bergier. Questo è il capostipite della letteratura sul nazi-occultismo, una letteratura che diventa poi molto di moda ne-

gli anni Settanta e che, con alti e bassi, arriva sino ai giorni nostri». **Come mai?**

«Dipende in parte dal fascino un po' diabolico che ha la storia del nazismo. Lo dimostra il fatto che, indipendentemente dagli aspetti esoterici, sul nazismo c'è oggi una storiografia di proporzioni immensi, probabilmente è l'argomento storico sul quale si è scritto e pubblicato di più in assoluto».

**Ma cosa c'è di vero?**

«Sui rapporti tra nazismo ed occultismo si è fantasticato molto. In effetti molta di questa letteratura è fondata su miti e leg-

gende che non hanno nessun riscontro nella realtà storica. Poi ci sono però anche studi seri che danno un quadro più chiaro, anche se meno eccitante, della questione. E ormai da tempo accertato che una parte del vertice del regime nazista - uomini come Heinrich Himmler o Rudolf Hess - aveva effettivamente degli interessi di tipo esoterico. Adolf Hitler invece non aveva un particolare entusiasmo per queste idee. Si è ricamato molto in proposito, ma da questo punto di vista Hitler era un politico molto più pragmatico e meno incline alle fantastiche di quanto si è voluto credere».

## TRA MASSONERIA E CABALA



L'ESPERTO Marco Pasi insegna esoterismo occidentale a Torino.

■ Squadra e compasso appaiono con una certa frequenza in bassorilievo sulle tombe dei ticinesi d'antan. Tracce di una presenza che ha segnato il nostro recente passato. Se ne parla un po' meno, e non sempre in termini elogiativi (trame nell'ombra, collusioni con gruppi criminali, lobby occulte di potere), ma proprio l'anno scorso i massoni hanno festeggiato con orgoglio i loro tre secoli di vita e l'indiscutibile contributo alla formazione della società laica e democratica che conosciamo, passando sopra alle teorie dei complotti e ai legami con gruppi esoterici che pure qualche ragione d'essere ce l'hanno. Se non altro per la consegna del segreto ai suoi membri. O no?, professor Pasi. «Quello che lei dice è giustissimo e spesso sfugge a chi parla dei rapporti tra massoneria ed esoterismo. Effettivamente bisognerebbe cominciare col dire che la massoneria non è sempre ed esclusivamente un fenomeno esoterico. Perlomeno per come gli studiosi in-

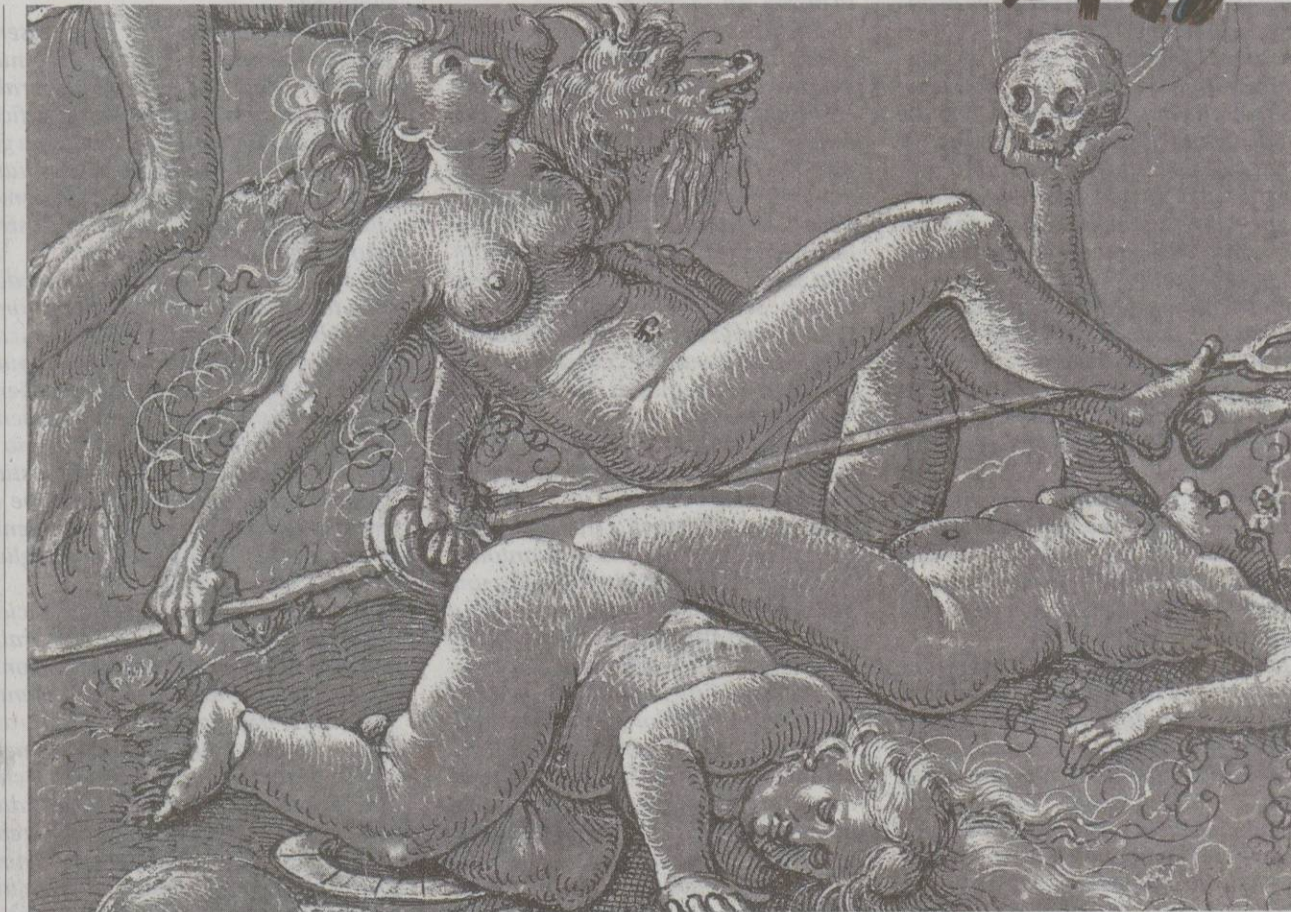
tendono oggi l'esoterismo». E infatti c'è una massoneria più laica e razionalista «interessata a questioni sociali, o di rigenerazione personale dell'individuo, ma non necessariamente in senso esoterico o spirituale. Magari più nel senso di un'educazione civica». Quel tipo di massoneria ha avuto storicamente un peso enorme, aggiunge. «e in molti Paesi è sempre stata maggioritaria. È il caso dei Paesi anglosassoni. Ma anche dell'Italia». Eppure tra le logge c'è quasi sempre stato un versante più spiritualista ed esoterico. «Sì, perché la massoneria offre il vantaggio della discrezione, quando non del segreto, e quindi la possibilità di sviluppare discorsi culturali e religiosi alternativi. Le logge in questo senso offrono un contesto riparato rispetto all'occhio delle istituzioni. Il rapporto tra massoneria ed esoterismo non è quindi una cosa sorprendente o casuale». Anche oggi, osserva lo studioso. «Dal punto di vista storico ci sono alti e bassi,

ma in questo momento mi pare che ci sia un rapporto abbastanza vivo. In Italia, per esempio, ci sono riti massonici ispirati all'egizianesimo, che sono particolarmente attivi e visibili e hanno rapporti amichevoli con i principali obbedienti. Anche a livello pubblico: promuovono attività culturali e pubblicazioni destinate a un'ampia diffusione». Anche la Cabala, la tradizione esoterica ebraica, pare vivere un momento felice, grazie all'adesione di alcune star, come Madonna. E questo ci induce a sospettare che l'esoterismo abbia perso qualcosa sul fronte del mistero. «Sì», conferma Pasi, «e per molti questo è un problema. Non solo per i praticanti ma anche per alcuni studiosi, soprattutto quelli di qualche generazione fa. Penso al caso del massimo studioso della Cabala nel Novecento, Gershom Scholem. Ne aveva una visione abbastanza essenzialista. I vari fenomeni contemporanei della Cabala, in certi casi massificati e commer-

ciali, rappresentavano per lui una vera e propria degenerazione della vera Cabala tradizionale». Ma è corretto? «Oggi c'è una nuova generazione di studiosi che mette in discussione questa impostazione essenzialista, e quindi accetta tranquillamente il fatto che la Cabala evolva, cambi e si trasformi col passare dei tempi, come ogni altro fenomeno storico. Difficile quindi ormai parlare di una "vera" Cabala che si opporrebbe alle "false" forme attuali».

In conclusione par di capire che tutta una serie di idee tradizionali dell'esoterismo si sono aperte al grande pubblico e sono veicolate dai grandi mezzi di comunicazione. «Sì, ma nel contempo rimangono tuttora attivi movimenti e organizzazioni che continuano a praticare l'esoterismo secondo modalità più elitare e per tradizionali. A causa della loro minore visibilità questi sfuggono al radar dell'osservatore più superficiale. Ma non per questo sono meno significativi».

## Società



SCANDALI Hans Franck, «Streghe» (1515). In alto, da sinistra: villa Heleneum a Lugano, il giardino di Monte Verità e l'emblema della massoneria in un edificio ticinese. (Foto Zocchetti e Cdt)

# L'occulto Un mondo creativo anche nella sfera sessuale

«In questo ambiente molti si comportano in modo dissonante»

■ Marco Pasi, lei si è occupato molto anche dei rapporti tra esoterismo e sessualità. Cosa si può dire sulla questione?

«Mi sono interessato al modo in cui un certo pensiero esoterico produce forme di innovazione culturale o sociale. Questo è l'aspetto che potremmo definire "creativo" dell'esoterismo. Coloro che fanno parte del mondo dell'esoterismo si comportano spesso in modi dissimili rispetto alla società in cui vivono. Questo accade in diversi campi, come l'arte o la letteratura. Ma vale anche per la sessualità. Le persone con interessi esoterici hanno in questo ambito un comportamento che sembra a volte precorrere i tempi».

**Cioè?**

«Emergono in questi contesti delle forme di sperimentazione culturale e sociale che anticipano quello che a livello di massa arriverà qualche decennio più tardi. È noto che certe tematiche di libero amore, che fanno dipendere la sessualità dalle scelte personali dell'individuo e mettono in questione l'istituto tradizionale del matrimonio, vengono elaborate già nell'Ottocento nel contesto dello spiritismo o di alcuni movimenti esoterici. Per ritrovare questo discorso su una scala più ampia, ormai praticamente di massa, bisognerà aspettare gli anni Sessanta del Novecento».

**Come mai?**

«Questa è la grande domanda. Come mai troviamo qui questo tipo di comportamenti? È una domanda che io lego appunto al potenziale creativo dell'esoterismo».

**Ma sta dicendo che a interessare non è la trasgressione fine a se stessa, come può avvenire in un gruppo semplicemente libertino?**

«In molti casi è così. Il rapporto tra sessualità ed esoterismo, nonostante

esplori nuove modalità che si allontanano dal dettato delle religioni tradizionali, spesso nella pratica concreta può avvicinarsi a forme ascetiche. Quindi non di sessualità puramente selvaggia, dissipata o orgiastica - che pure a volte è presente - ma di sessualità estremamente controllata, perché sottoposta a finalità che rimangono di tipo spirituale».

**Che fine hanno fatto i grandi manuali magici ed ermetici dei secoli andati? I grimori, il Corpus Hermeticum, il Pictatrix o la Tavola di Smeraldo? Oggi qualcuno ne sta scrivendo altri?**

«Certo. Questa è una letteratura che per il momento è ancora poco studiata perché è magmatica e ha una circolazione molto particolare. Spesso si tratta di lavori originali, scritti nei nostri giorni ma stampati in pochissime copie. Una volta la letteratura dei grimori era clandestina perché formalmente proibita dalle autorità religiose. Oggi la circolazione di questi nuovi grimori è altrettanto limitata, ma per motivi diversi, che sono spesso di tipo editoriale. Tirature limitate a poche centinaia di copie, per un mercato dell'esoterismo sempre assai esigente di prezzi molto alti, giustificati del resto anche da produzioni molto curate e in certi casi addirittura lussuose. Per lo

## Un grande ritorno

I grimori, vecchi libri di magia proibiti dalle autorità del passato, sono tornati di moda e percorrono nuove strade da una quindicina di anni a questa parte

stesso studioso a volte è complicato tenerle per poterle studiare, anche perché non sono libri che si trovano in biblioteca. Alcuni di questi grimori contemporanei sono effettivamente interessanti, soprattutto quando introducono delle novità».

**Quali?**

«Ci sono nuovi fenomeni di sincretismo: modalità tradizionali magiche si mescolano ad altri fenomeni, come il vudu o la magia africana, o a certi fenomeni di stregoneria e di sciamanesimo. Si tratta di una letteratura che è stata vitalissima negli ultimi quindici anni, e che non sembra dare segnali di stanchezza. Tra qualche anno sarà possibile tracciare con maggiore precisione la continuità di tutta questa letteratura rispetto al passato».

**Fino a qualche decennio fa l'Oriente era il punto di riferimento per le teorie spirituali e/o esoteriche dell'Occidente. E oggi?**

«L'attrazione per l'Oriente ha radici lontanissime. Già nell'antica Grecia c'era l'ammirazione per l'Egitto e per la Persia come culla di tradizioni sapienziali antiche. Ma l'amore per l'Oriente è una storia fatta di alti e bassi. Oggi, dopo la sbornia degli anni Sessanta e Settanta del Novecento, la globalizzazione ha reso più difficile il riferimento a un'unica area del mondo. Le persone che nutrono interessi di tipo spirituale hanno una visione spesso molto eclettica e l'ispirazione può venire dalle regioni più disparate. Si pensi per esempio all'interesse per lo sciamanesimo, o per le tradizioni native dell'America, dell'Africa o dell'Australia. Viviamo in un'epoca di nuovo sincretismo, spesso descritto dai sociologi della religione come un supermercato, in cui uno entra con il suo carrello, prende le cose che gli interessano e le mette insieme a seconda di gusti e desideri idiosincratici».